

PANDORA OGGI

Mai come oggi il mito di Pandora ritorna attuale, basti pensare alle cause che hanno fatto scaturire la guerra in Ucraina. La sete di potere che genera distruzione. Prometeo è un titano che ama tanto gli uomini, a cui ha donato il fuoco, rubandolo a Zeus, che invece odiava l'umanità.

Il re degli dei, per vendicarsi, decide di donare la prima donna mortale, Pandora.

Pandora, che aveva ricevuto dal dio Hermes il "dono" della curiosità, non tardò però a scoperciare il vaso donatole da Zeus, liberando così tutti i mali del mondo, che erano gli spiriti maligni della "vecchiaia", "gelosia", "malattia", "pazzia" e del "vizio".

Come la smania di potere aveva portato Prometeo a rubare, così i consistenti interessi economici di una nazione la portano a prevalere sulle altre, sprigionando morte e distruzione e i mali del vaso di Pandora ritornano!

La guerra esalta risentimenti rancorosi e tende a nascondere speranza e umanità sotto una coltre di detriti. L'ignobile invasione dell'esercito russo in Ucraina è l'ultimo atto di una contrapposizione violenta globale fra stati dai progetti politico-militari divergenti e contrapposti, così come erano contrapposti gli interessi di Zeus e Prometeo.

E ancora una volta si sceglie la follia della guerra, il cui impatto più devastante ricade sui civili e sulle popolazioni inermi, per colpa della sete di potere, di rivendicazioni nazionaliste, di interessi particolari, soprattutto legati al profitto armato.

Nel frattempo migliaia di ucraini vengono assassinati e giovani russi, obbligati a combattere, cadono seppelliti in fosse comuni. I potenti decidono, le persone muiono.

Nell'osservare l'escalation che ha portato all'invasione russa dell'Ucraina appare ancora una volta chiaro come questa guerra, come ogni guerra, poteva e doveva essere evitata.

Il vaso di Pandora poteva rimanere chiuso, invece il vaso di Pandora è aperto da mesi e ai popoli rimane soltanto la speranza che presto tutto questo finirà e si possa pensare ad una grande ricostruzione, con la forza del dialogo e la costruzione paziente di ponti di solidarietà fra tutte le nazioni, nessuna esclusa.

Durante la Pasqua del 2022 la famiglia di Irina, studentessa russa e di Albina, ucraina, sono state insieme durante la tredicesima Stazione della Via Crucis di papa Francesco al Colosseo. Credono nella pace e nel perdono, credono nella pacificazione. Non sono deboli o ingenui, sono coraggiose e realiste perché credono in verità antichissime, che se proclamate, ritornano moltiplicate: la fiducia, l'amicizia, la pace. Sono questi i beni più belli che sono conservati nel vaso di Pandora. E così la speranza che Pandora crede sia un male, induce ad attendere qualcosa di meglio. In loro, donne russe e ucraine, possiamo riporre la nostra speranza ed essere ispirati dal loro esempio perché la guerra finisca e la pacificazione trionfi, non solo sui campi di battaglia, ma anche dove odio e rancore avvelenano da sempre le relazioni umane, sfatando per sempre il mito di Pandora che da oggetto di seduzione e simbolo del male diviene portatrice di speranza, ricostruzione e pace.

Orsini Martina

Classe 3^B